

PRIMI PASSI DELLA REPUBBLICA POPOLARE YEMENITA

Aden, la scelta socialista

La minuscola muraglia cinese costruita dai sultani quando commerciavano in schiavi - La diffusione della cultura: cominciano a circolare Marx, Lenin e Mao - L'istruzione al centro dei piani di sviluppo - Dalla rivoluzione nazionale al socialismo scientifico - Come nasce la Costituzione - La posizione dei comunisti

OPINIONI

ADORNO E LA DIALETTICA NEGATIVA

Il pessimismo critico della scuola di Francoforte e le sue radici - La prospettiva marxiana della «trasformazione del mondo» e la semplificazione della critica ad Hegel

La dialettica negativa è stata pubblicata da Theodor Adorno che aveva cominciato a lavorarvi nel 1959 nel 1966 tre anni prima della sua prematura scomparsa. La recente traduzione italiana a cura di Carlo Alberto Donolo (Torino, Einaudi 1970, pagg. XIV 369, L. 4500) ci offre adesso l'occasione per alcune considerazioni sommarie su questo libro e sul suo tanto discusso autore.

Adorno come si sa è probabilmente la personalità più eminente almeno per quanto riguarda il pensiero teorico di quel gruppo di studiosi tedeschi che già al tempo dell'Repubblica di Weimar si riunirono attorno all'Istituto di ricerca sociale di Francoforte e che peccato non fu largamente noti nel loro tempo. All'avvento del nazismo questi studiosi si rifugiarono all'estero in patria o negli Stati Uniti. Menthe Hermit Marcuse ed Erich Fromm vi rimasero anche dopo il 1945, presentando in condizioni culturali e politiche estremamente sfavorevoli un punto di riferimento intellettuale. Theodor Adorno e Max Horkheimer il suo più stretto collaboratore rimasero in Germania ricostituiti nel vecchio Istituto che è tornato a palcoscenico per opera loro e dei loro allievi uno dei principali centri della ricerca teorica critica sui problemi culturali e sociali del nostro tempo.

Non si comprende nulla del pensiero di Adorno e degli altri esponenti della Scuola di Francoforte se non si muove dalla duplice e interconnessa matrice anticapitalista e antifascista che è sempre presente al fondo delle loro ricerche e delle loro elaborazioni teoriche. Tale matrice è collegata sia con l'orizzonte culturale entro il quale Adorno si è formato (da Max Weber al Lukács di Storia e coscienza di classe, a Freud e più ampiamente a Marx e a uno Hegel insieme valorizzato e criticato) in chiave marxiana e in funzione antipositivistica, sia con la concreta esperienza politica e vitale della lotta della gente della sconfitta rivoluzionaria del proletariato nella Germania del primo dopoguerra a quella del evento del nazionalsocialismo e sino al ricostituirsi della Germania federale entro gli schemi della guerra fredda e del più sfrenato sviluppo neo-capitalistico o meglio per usare una espressione cara ad Adorno (ai due capi talistico secondo rapporti di produzione e forme culturali che Adorno e i suoi amici avevano - criticamente - sperimentato sul vivo durante l'esilio americano).

Una rozza definizione

In questa Germania ove come leggiamo nel capitolo sulla «libertà» della Dialettica negativa «è fallita la rivoluzione contro il fascismo, precisamente nel 1944 non c'è stato un movimento rivoluzionario di massa» (pagg. 257) mentre d'altra parte secondo Adorno (vedi il capitolo «Spinti del mondo e storia naturale» pagg. 289) in altri paesi, anche dopo la rivoluzione «il fatto che il mondo non è mai stato caduto in caduta di ciò che ci ha fatto principio della crisi della economia politica dimostrando «un potenziale che prolunga oltre il suo stesso specificità la tendenza tagmatistica» sviluppati da Marx e Engels dell'economia pura puntata contro la «sua politica» continuata a «sua sistema» in questi Germania e in questa Europa dominata dal poliziesimo e dall'irriducibile ideologico a specchio della guerra fredda da una Scuola di Francoforte non poteva che accentuare - e talvolta portare sino alla disperazione - il carattere critico e «negativo» delle proprie posizioni.

Si è spesso in merito ad Adorno il suo isolamento e il suo insofferente di intellettuale e si è volutamente rozzamente definite una

tele istruzione come «piccolo buco» ma come non leggere il suo pessimismo - in nome con il riflesso delle esperienze vissute con quello - certo negativo - dell'assenza nella sua vita di una diretta partecipazione «pratica» al movimento rivoluzionario, anche la volontà positivamente utopica di salvare ad ogni costo la «critica» e cioè la ragione hegeliana e marxiana - ben diversa dalla «fatta» - dalla tentazione di limitare a se stessa in un orizzonte storico temporale in cui ogni scelta radicale poteva significare la rinuncia all'esercizio integrale della critica stessa? Chi non coglie questa reale «drammaticità» della situazione di Adorno - o più tardi del Marcuse dell'Uomo a una dimensione presto contestata e punto alla autocritica dopo le esperienze europee del 1968 - finisce inevitabilmente per porsi di un punto di vista che per voler essere certo di se finisce e so si nell'idealismo e nell'astrazione, avendosi più di quel difetto che tante volte ad Adorno sono state rimproverate.

Sensibilità alle critiche

Come si riflette tutto ciò nella Dialettica negativa? Di ciò che in quest'opera come non mai Adorno dimostra ed espone l'intima tensione della propria personalità e la sua sensibilità alle critiche che gli venivano mosse - da sinistra - Sin dalle prime parole del suo libro egli si situa apertamente e dichiaratamente entro l'orizzonte del pensiero di Marx. La filosofia che una volta sembrò superata - scrive Adorno - si mantiene in vita perché è stato mancato il momento della sua realizzazione, cioè perché la soluzione marxiana la «ta storiografia del mondo» non ha ancora avuto luogo. Siamo quindi ancora nella fase storica in cui la filosofia costituisce una necessità e il pensiero critico rimane una condizione di una piassi che trasformi il mondo.

Perché questa «giustificazione» per il suo libro? È di fronte a chi. Nella loro olimpica e accademica tranquillità pensatori «borghesi» o «pseudo marxisti» che hanno fatto superficiali il nome di Marx o che non lo hanno certo capito pubblicamente, ogni giorno a decine i loro libri di «filosofia» immemorati appunto del richiamo di Marx del suo progetto programmatico di realizzare la filosofia nella rivoluzione e quindi di sopprimere la come scienza separata. In questa scienza o addirittura ignorarla significa muoversi entro l'apparenza, accettare acriticamente come un dato il persistere della filosofia e non finalizzarla perciò ancora di nuovo la filosofia alla realizzazione cioè alla rivoluzione. Per questo «giustificazione» per il suo libro? È di fronte a chi. Nella loro olimpica e accademica tranquillità pensatori «borghesi» o «pseudo marxisti» che hanno fatto superficiali il nome di Marx o che non lo hanno certo capito pubblicamente, ogni giorno a decine i loro libri di «filosofia» immemorati appunto del richiamo di Marx del suo progetto programmatico di realizzare la filosofia nella rivoluzione e quindi di sopprimere la come scienza separata. In questa scienza o addirittura ignorarla significa muoversi entro l'apparenza, accettare acriticamente come un dato il persistere della filosofia e non finalizzarla perciò ancora di nuovo la filosofia alla realizzazione cioè alla rivoluzione.

Sembra vi sarebbe invece da osservare che in questa sua opera Adorno appare talmente preoccupato di non dire chiara e senza equivoco la sua collocazione entro tale orizzonte di sacrificio a questa sua «missione» di migliore raffinatezza e per spinti di altri suoi scritti di Minna Canina per esempio o di quelli Dialettica dell'individuo scelta in collaborazione con Horkheimer che costituisce probabilmente il suo capolavoro.

Mario Spinella

Il massacro «censurato»



Ecco due immagini della sequenza conclusiva del film di Ralph Nelson «Soldato blu», che rievoca drammaticamente la strage compiuta dai soldati americani in un villaggio yemenite, il 29 novembre 1964. In alto il colonnello comandante l'operazione (nella realtà, si trattava di un individuo che alterna il mestiere delle armi all'ufficio di pastore profeta), in basso la violenza razzista scatenata contro donne (e bambini) inerme.

Il diabete secondo le nuove concezioni scientifiche

La malattia che ha ucciso Nasser

Lo «stress» psicologico - Il cuore già malato e i traumi emotivi - L'ambiente in cui si è manifestato - La condizione generale dell'organismo

Nasser, molto di una tipica malattia degli uomini politici totalmente impegnati, anche se il diabete e le sue complicazioni sono comunemente dette «malattia dei signori», la sua malattia non fu un caso isolato. Il diabete ha ucciso il più grande leader arabo del mondo, Gamal Abdel Nasser, il 28 settembre 1967, a soli 53 anni. La malattia era in fase avanzata e aveva causato gravi complicazioni, tra cui cecità e paralisi. La causa del diabete di Nasser è stata attribuita a una combinazione di fattori, tra cui lo stress psicologico, l'ambiente in cui si è manifestato, e la condizione generale dell'organismo.

La malattia di Nasser è stata attribuita a una combinazione di fattori, tra cui lo stress psicologico, l'ambiente in cui si è manifestato, e la condizione generale dell'organismo. Il diabete non è una malattia banale, ma una condizione seria che può portare a gravi complicazioni se non è adeguatamente trattata. In particolare, lo stress psicologico e l'ambiente in cui si vive possono avere un impatto significativo sulla gestione della malattia.

Dal nostro inviato

ADI N. 111  
Crete e la vecchia Aden, quella che mi sa di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Crete e la vecchia Aden, quella che mi sa di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare. Aden moderna è fatta di un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare, un'isola di un cerchio di mare.

In un carcere brasiliano

Un frate cerca la morte dopo atroci sevizie

Due antifascisti uccisi nelle celle, un altro ridotto all'invalidità dalla tortura

Nuovi drammatici particolari sul bestiale trattamento riservato ai detenuti politici nelle carceri della dittatura brasiliana. In particolare in quello di Tiradentes a San Paolo sono stati ritrovati nei giorni scorsi dal Centro di azione e documentazione sull'America latina sulla base di un rapporto diretto dal Brasile.

Confronto ad occhi bendati

«I sacerdoti - è detto nel documento - sono stati presi con la forza e morti in un carcere per essere torturati e bastonati senza che il cardinale il primate dell'ordine e gli avvocati fossero avvertiti che essi soffrivano nuova mente per il loro popolo e per il loro paese». Frate Giovanni, un frate di nome di cui è stato il primo a denunciare il caso, è stato ucciso da un colpo di fucile in un carcere di San Paolo. Frate Roberto Romano da Silva è stato salvato dai suoi compagni un poco dopo la truppa ha invaso il carcere con bombe termogenee, mitra, fucili e manganello sottoponendo lui e gli altri detenuti ad una selvaggia operazione repressiva.

Laura Conti